Gerusalemme -Israele

Scoperta a Gerusalemme. Un sigillo in pietra estremamente raro e insolito del periodo del Primo Tempio, di circa 2.700 anni, recante un nome inciso in scrittura paleo-ebraica e una figura alata, è stato scoperto nei pressi della parete meridionale del **Temple Mount, nel Giardino Archeologico di Davidson**, durante gli scavi condotti dalle Antichità Israel Autorità e organizzazione Città di David. Secondo il **Dr. Yuval Baruch** e **Navot Rom**, direttori degli scavi per conto dell'Autorità Israel Antichities, "Il sigillo, realizzato in pietra nera, è uno dei più belli mai scoperti negli scavi nell'antica Gerusalemme, ed è eseguito al più alto livello artistico". L'oggetto, inciso con scritta specchio, serviva al suo proprietario sia come amuleto che per firmare legalmente documenti e certificati. Ha un taglio convesso su entrambi i lati, e un foro perforato attraverso la sua lunghezza, in modo che possa essere attaccato ad una catena ed essere indossato al collo.

Scoperta a Gerusalemme rara e insolita

Al centro una figura è raffigurata di profilo, possibilmente un re, con le ali. Indossa una lunga camicia a righe e va verso destra. La figura ha una criniera di lunghi riccioli che copre la nuca del collo, e sulla testa c'è un cappello o una corona. La figura alza un braccio in avanti, con un palmo aperto. Forse per suggerire qualche oggetto che tiene. Su entrambi i lati della figura è incisa un'iscrizione in paleo-ebraico – "LeYeho 'ezer ben Hosh 'ayahu". Secondo l'archeologo e assiriologo **Dr. Filip Vukosavovi** della Israel Antiquity

Authority che ha studiato il sigillo, “Si tratta di una scoperta estremamente rara e insolita. È la prima volta che un “genio” alato – una figura magica protettiva – viene trovato nell’archeologia israeliana e regionale. Le figure dei demoni alati sono note nell’arte neo-assira del IX-VII secolo a.C., ed erano considerate una sorta di demoni protettivi”.

Città di Davide – Crediti IMOT

Scoperta a Gerusalemme. Amuleto al collo di un uomo

I ricercatori ritengono che l’oggetto, sul quale originariamente apparve l’immagine del demone, fosse indossato come amuleto al collo di un uomo di nome **Hosh ’ayahu**, che ricopriva una posizione di alto livello nell’amministrazione del **Regno di Giuda**. In virtù della sua autorità e del suo status, questo Hosh ’ayahu si è permesso di nobilitare se stesso e ostentare un sigillo con incisa su una figura che ispira lo stupefacente, che incarna un simbolo di autorità. “Sembra che l’oggetto sia stato realizzato da un artigiano locale che ha prodotto l’amuleto su richiesta del proprietario.

È stato preparato ad altissimo livello artistico”, afferma il **Dr. Vukosavovi**. L’ipotesi è che, dopo la morte di Hosh ’ayahu, suo figlio Yeho ’ezer abbia ereditato il sigillo, aggiungendo il suo nome e il nome di suo padre su entrambi i lati. Questo lo fece, forse, per appropriarsi direttamente a sé stesso delle qualità benefiche che credeva che il talismano incarnasse come oggetto magico. Il nome Yeho ’ezer

ci è familiare dalla Bibbia (Chron. I 12:7) nella sua forma abbreviata – Yo ’ezer, uno dei combattenti di re Davide.

Sigillo – Crediti Emil Aladjem, Autorità Israeliana per le Antichità

Scoperta a Gerusalemme. L’alfabetizzazione in questo periodo riservata a chiunque

Inoltre, nel libro di Geremia (43:2), che descrive gli eventi di questo stesso periodo, viene menzionata una persona con un nome parallelo, **’Azariah ben Hosh ’aya**. Le due parti del suo nome sono scritte in ordine inverso al nome del proprietario del sigillo, e il suo secondo nome è lo stesso, compare nella sua forma abbreviata. Questa scritta nel testo corrisponde al nome del sigillo appena scoperto ed è quindi appropriata per questo periodo. Secondo il **Prof. Ronny Reich** dell’Università di Haifa: “Confrontando la forma delle lettere e la scrittura con quelle di altri sigilli e bulle di Gerusalemme si evidenza che, a differenza dell’attenta incisione del demone, l’iscrizione dei nomi sul sigillo è stata fatto in maniera approssimativa.

Non è impossibile che forse è stato Yeho ’ezer stesso a incidere i nomi sull’oggetto”. “Questa è un’ulteriore prova delle capacità di lettura e scrittura che esistevano in questo periodo”, afferma il Dr. Yuval Baruch, direttore degli scavi e vicedirettore presso l’Israel Antiquites Authority. “Contrariamente a quanto si può pensare comunemente, sembra

che l’alfabetizzazione in questo periodo non fosse solo riservata all’élite della società. La gente sapeva leggere e scrivere – almeno a livello base – per le esigenze del commercio. Conosciamo molti sigilli in scrittura paleo-ebraica, provenienti dai dintorni della Città di Davide e del periodo del Regno di Giuda. ”

Sigillo – Crediti Emil Aladjem -IAA

Scoperta a Gerusalemme. La figura di un uomo alato

“La figura di un uomo alato in uno stile neo-assiro è unica e molto rara negli stili glifici del tardo primo Tempio. L’influenza dell’Impero Assiro, che aveva conquistato l’intera regione, è chiaramente evidente qui”, aggiunge il Dr. Baruch. “Giuda in generale, e Gerusalemme in particolare all’epoca, era soggetta all’egemonia dell’Impero assiro e ne fu influenzato – realtà questa che si riflette anche negli aspetti culturali e artistici. Il fatto che il proprietario del sigillo abbia scelto un demone come insegne del suo sigillo personale può attestare la sua sensazione di appartenere al contesto culturale più ampio, proprio come le persone oggi in Israele, che si vedono parte della cultura occidentale.

Tuttavia, all’interno di quel sentimento, questo Yeho ’ezer ha tenuto saldamente la sua identità locale, e quindi il suo nome è scritto in ebraico e il suo nome è un nome ebraico che appartiene alla cultura di Giuda. Negli ultimi anni, le testimonianze archeologiche sono in aumento, specialmente

negli scavi della Città di David e alla base del Monte del Tempio, testimonianol'entità dell'influenza della cultura assira soprattutto a Gerusalemme".

Sigillo – Crediti Emil Aladjem -IAA

Spettacolare e unica scoperta a Gerusalemme in Israele

Il ministro israeliano del patrimonio artistico rabbi Amichai Eliyahu ha accolto con favore la scoperta: "La spettacolare e unica scoperta negli scavi dell'Autorità per le Antichità Israeliane e della città di David ci apre un'altra finestra sui giorni del Regno di Giuda durante il periodo del Primo Tempio, e attesta i legami internazionali di quell'amministrazione. Così facendo, dimostra l'importanza e la centralità di Gerusalemme già 2700 anni fa. È impossibile non lasciarsi commuovere da un incontro così poco mediato e diretto con un capitolo del nostro passato.

Nuovo Parco Archeologico – Askelon

INFORMAZIONI:

http://www.new.go-israel.com

ARTICOLI CORRELATI:

https://www.ilviaggiatore-magazine.it/enogastronomia-dintorni/israele-turismo-food-wine/

https://www.ilviaggiatore-magazine.it/luoghi-viaggi/israele-telaviv-gerusalemme-masada/